

# E COME POTEVAMO NOI CANTARE?

Versi per l'80° Anniversario della Liberazione  
Selezione a cura di Barbara Scalabrini



Cavriago

COMUNE DI CAVRIAGO



1945-2025  
CAVRIAGO  
LIBERATA

## Alle fronde dei salici

E come potevamo noi cantare  
con il piede straniero sopra il cuore,  
fra i morti abbandonati nelle piazze  
sull'erba dura di ghiaccio, al lamento  
d'agnello dei fanciulli, all'urlo nero  
della madre che andava incontro al figlio  
crocifisso sul palo del telegrafo?  
Alle fronde dei salici, per voto,  
anche le nostre cetre erano appese,  
oscillavano lievi al triste vento.

**Salvatore Quasimodo,  
"Giorno dopo giorno" 1947**

INQUADRA  
IL QR CODE  
PER ASCOLTARE O  
LEGGERE LE POESIE



CENTRO  
PER IL LIBRO  
E LA LETTURA

CAVRIAGO



CITTÀ  
CHE LEGGE

GIAR  
DINO  
POETI  
CO

# E COME POTEVAMO NOI CANTARE?

Versi per l'80° Anniversario della Liberazione  
Selezione a cura di Barbara Scalabrini



Cavriago

COMUNE DI CAVRIAGO



1945-2025  
CAVRIAGO  
LIBERATA

## Aprile 1945

Ecco, la guerra è finita.  
Si è fatto silenzio sull'Europa.  
E sui mari intorno ricominciano di notte a  
navigare i lumi.  
Dal letto dove sono disteso posso finalmente  
guardare le stelle.  
Come siamo felici.  
A metà del pranzo la mamma si è messa  
improvvisamente  
a piangere per la gioia,  
nessuno era più capace di andare avanti a  
parlare.  
Che da stasera la gente ricominci a essere  
buona?  
Spari di gioia per le vie, finestre accese a  
sterminio,  
tutti sono diventati pazzi, ridono, si  
abbracciano,  
i più duri tipi dicono strane parole dimenticate.  
Felicità su tutto il mondo è pace!  
Infatti quante cose orribili passate per sempre.  
Non udremo più misteriosi schianti nella notte  
che gelano il sangue e al rombo ansimante dei  
motori  
le case non saranno mai più così immobili e nere.  
Non arriveranno più piccoli biglietti colorati  
con sentenze fatali.  
Non più al davanzale per ore, mesi, anni,  
aspettando che lui ritorni.  
Non più le Moire lanciate sul mondo a prendere  
uno qua  
uno là senza preavviso, e sentirle  
perennemente nell'aria,  
notte e di, capricciose tiranne.  
Non più, non più, ecco tutto;  
Dio come siamo felici!

**Dino Buzzati, "Cronaca di ore memorabili"- Corriere della Sera, 26/4/1945**

INQUADRA  
IL QR CODE  
PER ASCOLTARE O  
LEGGERE LE POESIE



CENTRO  
PER IL LIBRO  
E LA LETTURA

CAVRIAGO



GIARDINO  
DINO  
POETICO

# E COME POTEVAMO NOI CANTARE?

Versi per l'80° Anniversario della Liberazione  
Selezione a cura di Barbara Scalabrini



Cavriago

COMUNE DI CAVRIAGO



1945-2025  
CAVRIAGO  
LIBERATA

## Avevo due paure

Avevo due paure  
la prima era quella di uccidere  
la seconda era quella di morire  
avevo diciassette anni.  
Poi venne la notte del silenzio  
in quel buio si scambiarono le vite  
incollati alle barricate alcuni di noi  
morivano d'attesa.  
Incollati alle barricate alcuni di noi  
vivevano d'attesa.  
Poi spuntò l'alba ed era il XXV Aprile.

**Giuseppe Colzani, partigiano**

## 25 Aprile

Forse non farò  
cose importanti,  
ma la storia  
è fatta di piccoli gesti anonimi,  
forse domani morirò,  
magari prima  
di quel tedesco,  
ma tutte le cose che farò  
prima di morire  
e la mia morte stessa  
saranno pezzetti di storia,  
e tutti i pensieri  
che sto facendo adesso  
influiscono  
sulla mia storia di domani,  
sulla storia di domani  
del genere umano.

**Italo Calvino, "Il sentiero dei  
nidi di ragno" 1947**

INQUADRA  
IL QR CODE  
PER ASCOLTARE O  
LEGGERE LE POESIE



CENTRO  
PER IL LIBRO  
E LA LETTURA



**GIAR  
DINO  
POETI  
CO**

# E COME POTEVAMO NOI CANTARE?

Versi per l'80° Anniversario della Liberazione  
Selezione a cura di Barbara Scalabrini



Cavriago

COMUNE DI CAVRIAGO



1945-2025  
CAVRIAGO  
LIBERATA

## Bella ciao

«Una mattina mi son svegliato,  
oh bella, ciao! Bella, ciao! Bella, ciao, ciao, ciao!  
Una mattina mi son svegliato  
e ho trovato l'invasor.

O partigiano, portami via,  
oh bella, ciao! Bella, ciao! Bella, ciao, ciao, ciao!  
O partigiano, portami via,  
ché mi sento di morir.

E se io muoio da partigiano,  
oh bella, ciao! Bella, ciao! Bella, ciao, ciao, ciao!  
E se io muoio da partigiano,  
tu mi devi seppellir.

E seppellire lassù in montagna,  
oh bella, ciao! Bella, ciao! Bella, ciao, ciao, ciao!  
E seppellire lassù in montagna  
sotto l'ombra di un bel fior.

E le genti che passeranno  
oh bella, ciao! Bella, ciao! Bella, ciao, ciao, ciao!  
E le genti che passeranno  
Ti diranno «Che bel fior!»

«È questo il fiore del partigiano»,  
oh bella, ciao! Bella, ciao! Bella, ciao, ciao, ciao!  
«È questo il fiore del partigiano  
morto per la libertà!».

## Inno della Resistenza partigiana italiana e della lotta al fascismo

INQUADRA  
IL QR CODE  
PER ASCOLTARE O  
LEGGERE LE POESIE



CENTRO  
PER IL LIBRO  
E LA LETTURA

CAVRIAGO



CITTÀ  
CHE LEGGE

GIAR  
DINO  
POETI  
CO

# E COME POTEVAMO NOI CANTARE?

Versi per l'80° Anniversario della Liberazione  
Selezione a cura di Barbara Scalabrini



Cavriago

COMUNE DI CAVRIAGO



1945-2025  
CAVRIAGO  
LIBERATA

## Compagni fratelli Cervi

Sette fratelli come sette olmi,  
alti robusti come una piantata.  
I poeti non sanno i loro nomi,  
si sono chiusi a doppia mandata:  
sul loro cuore si ammucchia la polvere  
e ci vanno i pulcini a razzolare.  
I libri di scuola si tappano le orecchie.  
Quei sette nomi scritti con il fuoco  
brucerebbero le paginette  
dove dormono imbalsamate  
le vecchie favolette  
approvate dal ministero.  
Ma tu mio popolo, tu che la polvere  
ti scuoti di dosso  
per camminare leggero,  
tu che nel cuore lasci entrare il vento  
e non temi che sbattano le imposte,  
piantali nel tuo cuore  
i loro nomi come sette olmi :  
Gelindo,  
Antenore,  
Aldo,  
Ovidio,  
Ferdinando,  
Agostino,  
Ettore  
Nessuno avrà un più bel libro di storia,  
il tuo sangue sarà il loro poeta  
dalle vive parole,  
con te crescerà  
la loro leggenda  
come cresce una vigna d'Emilia  
aggrappata ai suoi olmi  
con i grappoli colmi  
di sole.

Gianni Rodari, 1955

## La madre

Quando la sera tornavano dai campi  
sette figli e otto con il padre  
il suo sorriso attendeva sull'uscio  
per annunciare che il desco era pronto.  
Ma quando in un unico sparo  
caddero in sette dinanzi a quel muro  
la madre disse:  
“Non vi rimprovero o figli  
d'avermi dato tanto dolore  
l'avete fatto per un'idea  
perché mai più nel mondo altre madri  
debban soffrire la mia stessa pena.  
Ma che ci faccio qui sulla soglia  
se più la sera non tornerete.  
Il padre è forte e rincuora i nipoti  
dopo un raccolto ne viene un altro  
ma io sono soltanto una mamma  
o figli cari  
vengo con voi.”

Pietro Calamandrei,  
Epigrafe per Genoeffa, madre dei Fratelli  
Cervi, uccisi dai fascisti il 28 Dicembre 1943



CENTRO  
PER IL LIBRO  
E LA LETTURA



GIAR  
DINO  
POETI  
CO

# E COME POTEVAMO NOI CANTARE?

Versi per l'80° Anniversario della Liberazione  
Selezione a cura di Barbara Scalabrini



Cavriago

COMUNE DI CAVRIAGO



1945-2025  
CAVRIAGO  
LIBERATA

## Io non c'ero

Così voglio ricordarvi  
sorridenti al sole d'aprile  
una stagione di fiori  
addormentati tra la neve.  
Tra le mani una chitarra  
dalle corde senza suoni  
assopiti tra i rumori  
di mille anni tutti uguali.  
Nascosti sotto terra  
il cuore senza balzi  
tra voci senza voci  
e lacrime incolori.  
E così voglio ricordare  
le parole che dicevi  
nelle notti di un'estate  
nei tuoi occhi tanti volti  
di generazioni senza sogni.

**Eufemia Griffo**

INQUADRA  
IL QR CODE  
PER ASCOLTARE O  
LEGGERE LE POESIE



CENTRO  
PER IL LIBRO  
E LA LETTURA

CAVRIAGO



GIAR  
DINO  
POETI  
CO

# E COME POTEVAMO NOI CANTARE?

Versi per l'80° Anniversario della Liberazione  
Selezione a cura di Barbara Scalabrini



Cavriago

COMUNE DI CAVRIAGO



1945-2025  
CAVRIAGO  
LIBERATA

## La ballata delle donne

Quando ci penso, che il tempo è passato,  
le vecchie madri che ci hanno portato,  
poi le ragazze, che furono amore,  
e poi le mogli e le figlie e le nuore,  
femmina penso se penso una gioia:  
pensarci il maschio, ci penso la noia.  
Quando ci penso, che il tempo è venuto,  
la partigiana che qui ha combattuto,  
quella colpita, ferita una volta,  
e quella morta che abbiamo sepolta,  
femmina penso, se penso la pace:  
pensarci il maschio, pensare non piace.  
Quando ci penso che il tempo ritorna,  
che arriva il giorno che il giorno riaggiorna,  
penso che è culla una pancia di donna,  
e casa è pancia che tiene una gonna,  
e pancia è cassa, che viene al finire,  
che arriva il giorno che si va a dormire.  
Perché la donna non è cielo, è terra  
carne di terra che non vuole guerra:  
è questa terra, che io fui seminato,  
vita ho vissuto che dentro ho piantato,  
qui cerco il caldo che il cuore ci sente,  
la lunga notte che diventò niente.  
Femmina penso, se penso l'umano,  
la mia compagna ti prendo per mano.

**Edoardo Sanguineti**

INQUADRA  
IL QR CODE  
PER ASCOLTARE O  
LEGGERE LE POESIE



CENTRO  
PER IL LIBRO  
E LA LETTURA

CAVRIAGO



GIAR  
DINO  
POETI  
CO

# E COME POTEVAMO NOI CANTARE?

Versi per l'80° Anniversario della Liberazione  
Selezione a cura di Barbara Scalabrini

## Oltre il ponte

O ragazza dalle guance di pesca  
o ragazza dalle guance d'aurora  
io spero che a narrarti riesca  
la mia vita all'età che tu hai ora.

Coprifuoco, la truppa tedesca  
la città dominava, siam pronti:  
chi non vuole chinare la testa  
con noi prenda la strada dei monti.

Avevamo vent'anni e oltre il ponte  
oltre il ponte ch'è in mano nemica  
vedevam l'altra riva, la vita  
tutto il bene del mondo oltre il ponte.

Tutto il male avevamo di fronte  
tutto il bene avevamo nel cuore  
a vent'anni la vita è oltre il ponte  
oltre il fuoco comincia l'amore.

Silenziosa sugli aghi di pino  
su spinosi ricci di castagna  
una squadra nel buio mattino  
discendeva l'oscura montagna.

La speranza era nostra compagna  
a assaltar caposaldi nemici  
conquistandoci l'armi in battaglia  
scalzi e laceri eppure felici.

Non è detto che fossimo santi  
l'eroismo non è sovrumano  
corri, abbassati dai corri avanti!  
Ogni passo che fai non è vano.

Vedevamo a portata di mano  
oltre il tronco, il cespuglio, il canneto  
l'avvenire di un giorno più umano  
e più giusto, più libero e lieto.

Ormai tutti han famiglia, hanno figli  
che non sanno la storia di ieri  
io son solo e passeggio tra i tigli  
con te cara che allora non c'eri.

E vorrei che quei nostri pensieri  
quelle nostre speranze di allora  
rivivessero in quel che tu spero  
o ragazza color dell'aurora.

**Italo Calvino, "Cantacronache" 1959**



Cavriago

COMUNE DI CAVRIAGO



1945-2025  
CAVRIAGO  
LIBERATA

INQUADRA  
IL QR CODE  
PER ASCOLTARE O  
LEGGERE LE POESIE



CENTRO  
PER IL LIBRO  
E LA LETTURA



GIAR  
DINO  
POETI  
CO

# E COME POTEVAMO NOI CANTARE?

Versi per l'80° Anniversario della Liberazione  
Selezione a cura di Barbara Scalabrini



Cavriago

COMUNE DI CAVRIAGO



## Staffetta

Il sole. I campi, campi a perdita d'occhio e la strada bianca che li taglia. Un ululato acuto, gioioso, rompe l'aria immobile. Poi una ragazza in bicicletta. La polvere fine le fa i piedi come marmo nei sandali, mentre pesta i pedali a ritmo serrato; le sporca i polpacci tesi, sale fino ai capelli sfuggiti dalle trecce che schiaffeggiano le guance, secchi come stoppie, caldi di sole, li laverà nel fontanile quando arriva. Una fetta di pane unta con l'olio con il sale, che sogno, lo stomaco gorgoglia, ha sedici anni e una fame da lupi, sempre.

Molla il manubrio e fila a braccia aperte. Lascia che la gonna del vestito di cotonina a fiori gialli salga sopra le cosce, rossa in viso, l'abbasserà solo se incrocia qualcuno. Ride da sola. Ha sedici anni e la morte forse l'aspetta in fondo alla strada bianca, ma non può crederci nemmeno a pensarlo, urla al cielo per sfidarla. Non sarà mai più così felice. Così libera. Lo ricorderà sempre. Combatterà tutta la vita perché ogni ragazza possa sentirsi, nel proprio corpo, nel proprio tempo, come si sentiva lei allora. Una rondine in volo.

**Benedetta Tobagi, "La Resistenza delle donne" 2022**

## A tutte le donne della resistenza

Non c'era differenza allora, tra i partigiani  
non esiste differenza oggi, né domani  
c'era qualcosa in più nel loro sorriso  
esiste qualcosa in più su tutti quanti  
incitamento, tenerezza, coraggio  
compagna di tante lotte saggia e pietosa  
le mani tue sono petali di rosa  
quante volte ti hanno chiamata  
mamma, sposa, sorella  
perché la tua presenza era e sempre sarà  
una presenza pura, di Pace e di Libertà.

**Pietro Tajetti (nome di battaglia Mario),  
partigiano e poeta**

INQUADRA  
IL QR CODE  
PER ASCOLTARE O  
LEGGERE LE POESIE



CENTRO  
PER IL LIBRO  
E LA LETTURA



**GIAR  
DINO  
POETI  
CO**

# E COME POTEVAMO NOI CANTARE?

Versi per l'80° Anniversario della Liberazione  
Selezione a cura di Barbara Scalabrini



Cavriago

COMUNE DI CAVRIAGO



1945-2025  
CAVRIAGO  
LIBERATA

## Verrà un giorno

Verrà un giorno più puro degli altri:  
scoppierà la pace sulla Terra  
come un sole di cristallo.  
Una luce nuova  
avvolgerà le cose.  
Gli uomini canteranno per le strade  
ormai liberi dalla morte menzognera.  
Il frumento crescerà sui resti  
dalle armi distrutte  
e nessuno verserà  
il sangue del fratello.  
Il mondo apparterrà alle fonti  
e alle spighe che imporranno il loro impero  
di abbondanza e freschezza  
senza frontiere.

**J. Carrera Andrade, "Obra poetica" 1972**

INQUADRA  
IL QR CODE  
PER ASCOLTARE O  
LEGGERE LE POESIE



CENTRO  
PER IL LIBRO  
E LA LETTURA

CAVRIAGO



GIAR  
DINO  
POETI  
CO